

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

Pasternak e il romanzo nella Russia dell'Ottobre rosso.

L'eroe rivoluzionario e l'umanitario Dottore di fronte alla Storia e all'amore.

LA MATERIA E I PERSONAGGI

1. **Dottor Zivago** di Boris Pasternak, pubblicato in Italia da Feltrinelli nel 1957 da una copia uscita clandestinamente dall'URSS, diventa subito un *caso letterario* e - dopo l'assegnazione del premio Nobel nel '58 - anima il dibattito politico legato alla "guerra fredda". Tuttavia, si riferisce ad avvenimenti storici connessi alla *rivoluzione del 1917*¹. In esso, *l'opposizione tra due caratteri della moderna anima russa* (e non solo) s'incarna in personaggi dai profili nettamente delineati: *Antipov-Strel'nikov* e *il Dottor Zivago*, entrambi, in qualche modo, legati a Lara Fedorovna. Quale *diversa concezione della donna* ti sembra che mostrino i due rivali (cap. 30)? E quali *effetti* ha sulle loro vite lo scoppio della rivoluzione d'Ottobre?

Jurij Andreevic Zivago, che ha lasciato Mosca, sta viaggiando in treno con la moglie Tonja, il figlioletto Sasa e il suocero, per raggiungere Juriatin, una località di campagna. Durante una sosta scende per fare due passi ed è fermato dalle guardie del *generale dell'Armata Rossa Strel'nikov* (nome di battaglia di *Pavel Ferapontovic Antipov*, detto *Pasa*, il marito di Lara). Salito su un altro treno (fermo su un binario lì vicino), tra i due avviene un *incontro-scontro*.

Antipov informa Zivago che sua moglie abita a Varychino, un paese poco distante da Juriatin, e gli domanda se stia andando lì per dare una mano ai *bianchi*. Zivago dimostra la sua innocenza; ma poi gli chiede perché non raggiunga la moglie. Antipov gli risponde con una frase significativa: "L'individualismo è morto in Russia, l'ha ucciso la Storia!".

Egli, infatti, conosce una sola passione: l'*ardore rivoluzionario*, a cui sacrifica tutto. Pur essendo affezionato a Lara e rimanendole fedele, ha con lei un *rapporto cameratesco*: per lui è una *compagna di lotta*, che deve farsi da parte e attendere, quando gli avvenimenti politici incalzano. Da *figlio di un operaio* (ucciso durante la manifestazione del 1905), Antipov - grazie alla rivoluzione - è diventato un *legendario condottiero militare*, un eroe osannato dalle masse, un *vincente*.

Zivago, invece, è *sensibile alla compassione, all'amore e coltiva la poesia*. In origine, era un giovane medico, appartenente alla *ricca borghesia moscovita*², che aveva incontrato per la prima volta Lara sul fronte della prima guerra mondiale (dove lei faceva la crocerossina nel suo stesso ospedale). Per lui, che ha perso la madre da bambino, *Lara incarna il potere taumaturgico della femminilità*. Dopo la rivoluzione, Jurij, che non ha ritrovato il suo posto in ospedale a Mosca e viene espropriato della villa di famiglia, non ha più una collocazione sociale. È uno smarrito, un *perdente*.

Antipov, prima di lasciarlo libero, confessa a Zivago che da giovane aveva apprezzato le sue poesie; ma ora non più, perché le considera troppo intimistiche. Ora anche la cultura deve assumere un carattere militante.

2. Quando dall'ARDORE rivoluzionario si passa al TERRORE staliniano, cosa accade a Zivago e ad Antipov?

Una volta raggiunta Juriatin, le distanze sociali, che un tempo dividevano Jurij e Lara, ora non esistono più e lui ne diventa *l'amante* (mentre la moglie Tonja, durante una sua assenza, si eclissa, espatriando in Francia col resto della famiglia). Per qualche tempo i due vanno a vivere insieme.

Ma quando dall'ardore rivoluzionario si passa al terrore staliniano, *le vite di tutti vengono travolte*. Finita la guerra civile, Antipov - accusato di tradimento - si uccide; ma questo fatto mette in odore di sospetto anche Lara. Per salvarsi e salvare dall'orfanezza le sue due figlie (quella avuta dal marito e quella che porta in grembo dell'amante), *Lara deve lasciare Jurij ed accettare la protezione di un losco personaggio*, alla cui influenza ha cercato invano di sottrarsi³. Zivago, rimasto solo, ritorna a Mosca e, con l'aiuto del fratellastro Evgraf, cerca di riprendere il suo posto in ospedale.

Un giorno *rive* Lara, mentre si trova su un tram, ma il suo cuore malato non regge all'emozione *e muore d'infarto*; mentre *i versi a lei dedicati vengono censurati*. Anche Lara, dopo i funerali di Jurij, scompare, in seguito all'arresto e all'internamento in un gulag. Più tardi, due amici di Jurij trovano la figlia di lui e di Lara che narra loro la sua storia di orfanezza.

LO SPAZIO E IL TEMPO

3. Uno degli elementi caratteristici del romanzo è la *contrapposizione città-campagna*. In che modo vengono rappresentati questi luoghi? In quali anni sono collocati gli eventi?

In città, cioè a Mosca, le disuguaglianze sono più drammatiche e *il conflitto sociale è più esplosivo*. All'inizio, il narratore si sofferma a descrivere un'acuta contraddizione: da una parte una grande manifestazione di popolo repressa nel sangue dalla polizia zarista; dall'altra i lussuosi ristoranti della *via Petrovka* dove gli esponenti più ricchi della società continuano a divertirsi, incuranti della tempesta politica che si sta addensando. Dopo la rivoluzione del '17, il suo sguardo si posa sulla villa di Zivago, occupata da senz'altro che la fanno da padroni.

In campagna, cioè a Jurjatin, *gli antichi vincoli sentimentali*, che legavano un tempo padroni e servi, permettono a Zivago di *coltivare la terra e di trovare un po' di tranquillità* in una proprietà agricola dei suoceri. Per raggiungere questo luogo, Jurij attraversa in treno *la catena degli Urali* e la *tajgà* coperti di neve. La vicenda si chiude, dopo il suo ritorno a Mosca, negli anni '30 del Novecento.

LA LINGUA DI PASTERNAK

4. Non possediamo sufficienti conoscenze delle lingue slave, per poter fare osservazioni puntuali. Ci limitiamo a sottolineare il *processo di svecchiamento*, operato dallo scrittore, per rendere il *russo letterario* più vicino all'uso contemporaneo. Qual è l'esatta *pronuncia* dei nomi propri?

Sasa si legge Sascia, *Pasa* si legge Pascia, *Antipov* ha l'accento sulla penultima sillaba e *Zivago* si legge Sgivago. Jurij corrisponde all'italiano Giorgio e Pavel a Paolo.

LE TECNICHE NARRATIVE

5. ***Dottor Zivago* è senza dubbio un grande affresco storico. Ma ciò che lo distingue dal romanzo realista è la lezione proustiana, che l'autore dimostra di conoscere, facendo ricorso all'espedito della *memoria involontaria*, per indagare il sorgere della passione in Jurij. Quale *sensazione uditiva* esprime il travaglio interiore del Dottore nella ritrovata calma esteriore di Jurjatin?**

Jurij ritrova Lara nella biblioteca di Varychino, dove lei ora lavora. Da quel momento in Jurij nasce il desiderio di rivederla; ma lì per lì si domina. Poi, *ode i colpi del ferro con cui la moglie stira la biancheria* e subito l'immagine di Lara (quando nell'ospedale compiva gli stessi gesti) gli torna in mente, in tutta la sua folgorante luminosità. A quel punto non riesce più a resistere e la raggiunge.

6. **La vicenda è raccontata in terza persona ed esprime il punto di vista di Zivago, che il narratore fa proprio. Oltre a quello di protagonista, quale altro ruolo riveste Zivago? E chi si nasconde dietro la figura dell'antagonista Antipov?**

Zivago è anche un po' la *controfigura dell'autore*, che esprime sulla rivoluzione d'Ottobre un giudizio contrastante. È la rivoluzione, che, abbattendo antiche ingiustizie sociali, gli consente di conoscere *la vera passione con Lara*; ma sarà la stessa rivoluzione a dividerlo da lei e a determinare la sua tragica fine.

Nella figura di Antipov, invece, Pasternak disegna *il ritratto di Trotskij*, colto anche nei suoi aspetti di durezza. Come *Trotskij*, infatti, anche lui soccomberà nella contesa tra vecchi rivoluzionari e Stalin, mai direttamente nominato.

7. **A quale *immagine allegorica* è affidata la convinzione - tipica della cultura marxista - della marcia inarrestabile della Storia?**

L'*immagine allegorica* della marcia inarrestabile della Storia è quella del *treno*, che, correndo sulle rotaie, percorre a tutta velocità gl'infiniti spazi della Russia asiatica.

Pasternak, ai suoi esordi, si era avvicinato al *futurismo* di Majakovskij ed è disposto perciò a far rientrare nella materia poetabile anche gli *oggetti tecnologici*.

Boris Pasternak, un dissidente considerato oggi il più grande poeta russo contemporaneo, s'inserisce nella tradizione della *grande narrativa d'impegno civile*, che, tra Ottocento e Novecento, si sviluppa nel cuore dell'Est europeo.

APPROFONDIMENTI

8. **Nonostante il divario che separa *la Russia degli zar* dall'*Unione Sovietica dei bolscevichi*, quali somiglianze trovi tra questo romanzo e *Guerra e pace* (1869) di Lev Tolstoj, che Pasternak conobbe personalmente? E quali differenze?**

Guerra e pace racconta la storia di due famiglie nobili: i principi Bolkonskij e i conti Rostov.

Andrej Bolkonskij, aiutante di campo del generale Kutuzov (che combatte contro Napoleone), è un personaggio schiacciato dal dovere verso la patria e teso alla gloria.

Il padre, un ex generale, gli ha instillato l'idea che l'amore e la compassione siano solo debolezze femminili. È un codice di valori molto diffuso nella nobiltà e nelle alte gerarchie russe dell'epoca, a cui il principe ha aderito con cieca fedeltà, a costo di mutilare ogni slancio affettivo.

Il romanzo offre il percorso esistenziale che porta Andrej ad un'autocritica, abbracciando l'amore per *Natasa Rostova* ed imparando a perdonare un di lei momento di smarrimento.

Ma ormai è troppo tardi. La guerra contro Napoleone, a cui ha sacrificato tutto sé stesso, se lo porterà via. Si salvano sua sorella *Maria*, che sposa *Nikolaj*, il fratello maggiore di *Natasa*, e *Natasa*, che sposa *Pierre Bezuchov*, il sensibile amico di Andrej, a sua volta vedovo di una donna indegna che ha trescato col nemico. La guerra ha lasciato vuoti in ogni famiglia (muore anche *Petja*, il fratello minore di *Natasa*). Questo matrimonio incrociato, invece, segna il ritorno alla pace e il trionfo della vita.

Con la rivoluzione del '17, al dovere verso la patria e alla fedeltà allo zar subentrano il dovere verso la causa rivoluzionaria e la fedeltà al Partito, ma la *postura mentale degli uomini nuovi è la stessa*; segno di una continuità dell'anima russa, pur nei travolgenti cambiamenti storici. Ma, mentre Tolstoj (che crede in un principio provvidenziale della Storia) assicura al suo romanzo un lieto fine, in *Pasternak la rivoluzione finirà per divorare i suoi stessi figli*⁴.

Boris Pasternak non è un controrivoluzionario, come altri dissidenti; è un *deluso della rivoluzione*, nella quale in un primo momento ha creduto. Con profonda sensibilità, egli porta in luce ciò che la Storia non dice: e cioè *i milioni di vite spezzate* (anche a causa della carestia) *nel tentativo di dar vita a questo singolare esperimento politico*. È quanto riconosce in parte lo stesso *Kruscev* nel '56 al XX Congresso del PCUS, dando avvio al *processo di destalinizzazione*⁵.

Senza dubbio, ci sono stati anche fattori internazionali. *L'isolamento in cui è precipitata l'Unione Sovietica*, circondata da Stati che non riconoscevano il suo diritto all'esistenza, *l'ha costretta ad uno sforzo difensivo che ha contribuito a trasformarla in uno Stato retto da una polizia segreta onnipotente* (nel romanzo la polizia segreta è impersonata dal fratellastro di *Jurij*, *Evgraf*, che ha dei rimorsi verso di lui). Ma la causa principale è che, in questo regime politico, *manca quella "separazione dei poteri"* (legislativo, esecutivo e giudiziario) che è alla base del moderno stato di diritto e delle democrazie.

Alla fine del Novecento, l'esperienza storica del "socialismo reale" si esaurisce definitivamente, quanto meno nel teatro europeo: nel '89 crollano i regimi politici dei paesi satelliti e nel '91 cade anche l'Unione Sovietica, dove tutto aveva avuto inizio.

Lo storico inglese *Eric Hobsbawm* considera, perciò, *l'89 l'anno che mette fine al Novecento* (iniziato nel '14). La QUESTIONE SOCIALE, tuttavia, rimane un problema aperto.

NOTE

¹Una manifestazione di Pietrogrado, in cui le truppe fanno causa comune con gli insorti (23 febbraio 1917), costringe lo zar Nicola II ad abdicare (1° marzo). Subentra un **Governo provvisorio**, guidato dapprima da L'vov e poi da **Kerenskij**, che continua la guerra invisa al popolo, organizzato nei Soviet o consigli. Sfruttando questo malcontento, i **dirigenti bolscevichi (Lenin e Trotskij)** il 26 ottobre (7 novembre nel calendario occidentale) **fanno scoppiare una rivoluzione comunista**, firmano la pace con la Germania, instaurano la dittatura del proletariato e fondano l'URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche).

Prof.ssa Silvana Cherubini
PASSEGGIATE NEI BOSCHI LETTERARI

Ma i seguaci di Kerenskij non si danno per vinti ed animano la **guerra civile**, schierandosi con le **armate bianche** fedeli allo zar, per combattere i bolscevichi o **rossi**. Lo stesso Lenin, mentre è al governo, subisce un attentato terroristico, i cui postumi lo porteranno ad una morte precoce. Intanto, per evitare la sua liberazione, lo zar viene fucilato. Vinta la guerra civile, nel PCUS (il partito dei bolscevichi) si apre un dibattito sul futuro da dare al paese, che è in condizioni piuttosto arretrate. **Lenin** opta per un'*economia mista pubblico-privato* (la NEP); ma altri, tra cui **Trotskij**, premono per una *completa statalizzazione dei mezzi di produzione*. Alla morte di Lenin (1924), si apre un'apra lotta per la successione al potere.

²Jurij, rimasto precocemente orfano, è accolto e allevato da lontani parenti moscoviti: la famiglia del professor Gromeko, di cui sposa la figlia Tonya.

³È l'avvocato Komaroskij, che riesce a restare a galla in questi rapidi cambiamenti, grazie al suo *opportunismo*. Dapprima amante della madre di Lara, ne stupra la figlia, che poi gli sparirà, ferendolo ad una mano, per riappropriarsi della sua dignità.

⁴**Stalin** nel '29 esilia Trotskij (e poi lo farà uccidere da un sicario); ma ne riprende il programma, ad eccezione della guerra con i paesi capitalistici, affermando (in deroga al principio internazionalista) che "si può costruire il socialismo in un solo paese".

La trasformazione della Russia in paese industriale è l'obiettivo principale della *politica staliniana*, nel timore di un attacco militare dell'Occidente, per reggere il quale era necessario dotarsi di un'industria pesante al servizio dell'Armata Rossa. Senza quest'immane sforzo collettivo, i Russi (vedi battaglia di Stalingrado) non avrebbero potuto vincere, in alleanza con gli Americani e gl'Inglesi (vedi sbarco in Normandia) la seconda guerra mondiale, mettendo fine al nazifascismo.

Ciò non giustifica la brutalità della repressione, che raggiunge il suo culmine negli anni '30 con i famosi "processi truccati" e segna il passaggio ad un **regime totalitario** (vedi internamento nei *gulag*).

⁵Nonostante queste timide aperture, il romanzo viene rifiutato dall'Unione degli Scrittori e censurato dalle autorità dell'Unione Sovietica, che non possono consentire che vengano alla luce i lati più oscuri della rivoluzione d'Ottobre. Nel '58, *Pasternak deve anche rinunciare al ritiro del premio in denaro legato al Nobel*, dietro la *minaccia di espulsione dall'URSS* e dunque di allontanamento definitivo dai suoi cari. Muore in povertà nel 1960 in un paese vicino a Mosca.

Solo nel 1988, *Dottor Zivago* verrà pubblicato in Russia, durante la **perestrojka di Gorbaciov**. L'anno successivo, il figlio Evgenij potrà finalmente ritirare il premio Nobel all'Accademia di Stoccolma.